



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

IL
Al via il restyling
per il mensile:
cambiano logo,
concept e formato

Andrea Biondi
— a pagina 14



Plus24
Fondi, i gestori
che hanno
recuperato
le perdite del 2018

— domani con il quotidiano



FTSE MIB 24490,35 +1,05% | SPREAD BUND 10Y 134,60 +2,50 | €/€ 1,1003 -0,18% | BRENT DTD 55,04 -1,64% | **Indici&Numeri** → PAGINE 30-33

Fisco, redditi bassi e famiglie obiettivi della riforma Irpef

PARTITO IL CANTIERE

Al Mef ieri primo confronto sugli obiettivi di fondo Gualtieri: clima costruttivo

Tra i temi la semplificazione dei bonus per i familiari: l'ipotesi dell'assegno unico

Base imponibile, aliquote, detrazioni, Iva: le posizioni dei partiti a confronto

L'obiettivo di un fisco più favorevole alle famiglie con figli è più di un'idea teorica; anche gli incapienti, cioè i titolari di redditi troppo bassi per sfruttare le detrazioni, sono un problema storico dell'Irpef. Figli e incapienti sono le due parole chiave su cui si è concentrato il primo giro di tavolo, ieri al ministero dell'Economia, sul cantiere

della riforma dell'Irpef destinato nei piani del governo a sfociare in una legge delega entro aprile. «Stiamola lavorando bene, in un bel clima, costruttivo» ha detto il ministro Gualtieri al termine del vertice cui hanno partecipato tra gli altri Castelli (M5S), Guerra (Leu) e Marattin (Italia Viva), con il neodirettore delle Entrate Ruffini. L'incontro è servito essenzialmente ad avviare un confronto sugli obiettivi di fondo più che sulle singole idee dei partiti; la battaglia fra le proposte, e le relative coperture, non è ancora cominciata. Il governo lavora da settimane a una semplificazione della selva di sconti e bonus disseminati nelle varie norme: lo strumento dell'assegno unico, in varie declinazioni a seconda delle diverse condizioni, è da tempo sul tavolo. Quanto ai redditi bassi, tra le ipotesi tecniche per dare un aiuto spiccano l'imposta negativa e l'ampliamento della No Tax Area. — *Servizi e analisi alle pagine 2-3*

Edizione chiusa in redazione alle 22

2,6 miliardi

L'imponibile relativo al trasferimento della sede fiscale nel Regno Unito per il quale è stato raggiunto l'accordo

Contenzioso
Fca salda un conto da 730 milioni

Cimmarusti — a pag. 17

ACCORDO QUADRO RAGGIUNTO

CIRO DE LUCA/REUTERS



L'uscita ora è possibile. Anche se alcuni punti sono ancora aperti Mittal potrebbe andarsene a fine anno

Ex Ilva, Arcelor a novembre può lasciare

Bricco e Fotina — a pag. 11

Forfettari, corsa alle correzioni

DOPO LA STRETTA

Per le fatture ipotesi ravvedimento. Ritenute con termini ancora aperti

La stretta sul forfait decisa dalla manovra per il 2020 ha effetto immediato. Il Mef è stato categorico e ora per i contribuenti che avevano, invece, fatto affidamento su un'entrata in vigore dall'anno prossimo delle nuove regole scatta la necessità di correre ai ripari. Per il futuro nessun problema: basterà rispettare i vincoli che derivano dall'uscita dal regime forfettario. Per il passato, invece, è possibile utilizza-

re il ravvedimento per le fatture emesse senza Iva, sempre che la circolare delle Entrate non confermi l'applicazione dei principi dello Statuto del contribuente. Per gli altri adempimenti contabili e Iva (inclusi i versamenti) si è ancora in tempo a provvedere. In particolare i versamenti di Iva e ritenute vanno realizzati, per i pagamenti di gennaio, entro il 17 febbraio. **Gavelli e Tosoni** — a pag. 23

COMMISSIONE BANCHE

La presidente Ruocco: «Ora prevenire altre crisi e niente propaganda»

Manuela Perrone
— a pagina 8



Un'elezione bipartisan: M5S si divide, decisivi i voti di Pd, Forza Italia e Fdi

— Servizio a pagina 8

BANCHE

Il titolo mette a segno in Borsa un rialzo dell'8,15 per cento

Per UniCredit un bilancio migliore delle attese, una cedola da 1,4 miliardi e, soprattutto, la rassicurazione del ceo, Jean Pierre Mustier, che non ci sarà alcuna operazione di fusione e acquisizione fino al 2023. Il titolo ha messo a segno un aumento dell'8,15%. **Maximilian Cellino** — a pag. 15

FOCUS FINANZA

1

MEDIOBANCA
9,9%
La quota di Del Vecchio. Piazzetta Cuccia ripensa la governance
Olivieri
— a pag. 16

2

ENEL
82,6
Miliardi e di valore in Borsa. Il gruppo ha superato i target previsti per il 2019
Serafini
— a pag. 18

3

BANCO BPM
0,08 €
Stacca il primo dividendo dalla fusione: in porto il processo riorganizzativo
Festa
— a pag. 16

PANORAMA

NEL LODIGIANO

Treno Frecciarossa deraglia: due morti Sotto accusa lo scambio deviato

MATTEO BAZZI/EP



Il treno Frecciarossa Milano-Salerno è deragliato prima dell'alba di ieri a Ospedaletto Lodigiano, in provincia di Lodi. Nell'incidente (foto), il primo in 15 anni di alta velocità, 2 morti e 31 feriti. Le vittime sono i due macchinisti: Giuseppe Cicciù (51 anni) e Mario Di Cuozzo (59). La causa del deragliamento potrebbe essere stata la manutenzione sbagliata di uno scambio poche ore prima del passaggio del treno. — *servizi a pagina 9*

ISTRUZIONE

Più iscritti e subito lavoro: ecco le scuole tecniche anti crisi

Tucci, Vesentini — a pag. 6

NUOVA PRESIDENZA

Bonomi, Pasini e Mattioli in corsa per Confindustria

Sono tre le autocandidature per la prossima presidenza di Confindustria. Carlo Bonomi (Assolombarda) ha raccolto 54 firme di sostegno, Giuseppe Pasini (Aib Brescia) 26 e Licia Mattioli (vicepresidente di Confindustria) 21 firme. — a pagina 13

GIUSTIZIA

Prescrizione, intesa Pd-M5S ma Italia Viva non ci sta

Si spacca la maggioranza nel vertice a Palazzo Chigi sulla prescrizione. M5S e Pd siglano un accordo sul "lodo Conte bis". Ma Italia Viva dice no e fa sapere agli alleati che non sosterrà questa mediazione. Lunedì probabile Cdm sulla riforma del processo. — a pagina 8

.moda

INDUSTRIA
STILE
BELLEZZA

Milano Unica, il virus cinese non spegne la vetrina del tessile

Marta Casadei — a pag. 28

ILSOLE24ORE.COM



ONLINE
Fatti, notizie,
approfondimenti,
gallery e video:
l'informazione
diventa Premium

Virus, il turismo rischia perdite da 1,6 miliardi

EMERGENZA SANITÀ

Il calo sulla prossima stagione potrà essere di 13 milioni di turisti

Sono le imprese del turismo finora le più colpite dall'allarme coronavirus. Assoturismo Conferenti stima un impatto per il turismo pari a 1,6 miliardi di

euro e a 13 milioni di presenze in meno. Federalberghi stima negli hotel prenotazioni in calo fino al 40 per cento con danni che solo per Roma potrebbero ammontare a 500 milioni. L'impatto più grande in questo momento arriva dal blocco totale dei voli dalla Cina. Un punto sul quale ieri è intervenuto anche il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia: «Si riprendano i voli con la Cina». **Marzio Bartoloni** — a pag. 5

PETROLIO, TOTAL IN BASILICATA

Tempa Rossa, 15mila barili al giorno

Jacopo Giliberto — a pagina 12

ACQUISTIAMO GIOIELLI & DIAMANTI



GIOIELLI



OREFICERIA
31,00 € / GR.



DIAMANTI



Ambrosiano
DA SEMPRE A MILANO

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE 9.00 ALLE 16.30
AMBROSIANO SRL • VIA DEL BOLLO 7 • 20123 MILANO TEL. +39 02 495 19 260

Primo Piano La riforma fiscale

Aliquote, detrazioni, Iva: mix cercasi

Le posizioni dei partiti. Nel governo confronto iniziato in modo costruttivo ma bisogna comporre ricette diverse

Modello tedesco. Sul tavolo il sistema con alto numero di scaglioni proposto da Leu ma gradito anche dal Pd

Sui principi generali della riforma fiscale l'intesa fra le diverse proposte elaborate dai partiti della maggioranza sembra facile. Sulla carta. Perché su tutto il cantiere del nuovo fisco pesano due incognite: la traduzione operativa delle linee d'indirizzo, perché il fisco è complicato nei dettagli più che nelle grandi idee di fondo, e le coperture per dare gambe reali ai progetti senza far saltare i conti pubblici. Che per il prossimo anno già scontano 20 miliardi di clausole Iva, e un aggiustamento strutturale da concordare con la Commissione europea mentre i progetti di riforma del Patto di stabilità restano per ora, ben che vada, una prospettiva a medio-lungo termine.

A fissare le linee d'indirizzo era stato nelle scorse settimane il ministro dell'Economia, quando aveva indicato come obiettivi della riforma l'equità, la semplificazione delle regole e la riduzione del carico fiscale sui ceti medio-bassi insieme a un'impostazione più "verde" del sistema fiscale con un meccanismo di incentivi-disincentivi per premiare comportamenti e produzioni più sostenibili.

E sulla semplificazione si sono esercitati i tecnici dei partiti nella costruzione delle loro proposte che rappresenteranno la base di partenza del confronto in vista della delega di aprile. Ma imboccando strade spesso divergenti.

Le aliquote, prima di tutto, sono il tradizionale terreno d'esercizio per chi vuole riformare le tasse sui redditi. Il Movimento 5 Stelle ne aveva studiate tre: 23% per i redditi da 10mila a 28mila, 37% da 28mila a 100mila euro e 42% oltre i 100mila. Attenzione, però, perché i redditi da considerare sarebbero quelli del nucleo familiare, da calcolare in base a un coefficiente che cambia con il numero dei componenti. Tre aliquote sono anche nella mente di Italia Viva, che però si oppone all'idea del coefficiente familiare perché la considera rischiosa sul piano dei possibili disincentivi alla partecipazione al lavoro da parte del coniuge più "debole". Cioè tipicamente della moglie, in un Paese che già oggi è agli ultimi posti in Europa per il tasso di partecipazione femminile al lavoro e lontanissimo dalla parità di genere nelle retribuzioni. Obiezioni analoghe arrivano da Leu, che non sembra entusiasta nemmeno di un dibattito concentrato sulla riduzione del numero delle aliquote. Il focus, in questo caso, è concentrato sul tema della progressività, che potrebbe essere costruita seguendo il modello tedesco dell'incremento continuo dell'aliquota all'aumentare del reddito.

Modello tedesco che trova orecchie attente anche nel Pd, dove però al momento si è scelto di non definire una proposta puntuale "di partito" sul tema. Anche perché mai come su questo terreno la sovrapposizione tra il ruolo politico del Dem e quello operativo del ministero dell'Economia è totale. Ed è Gualtieri a guidare le danze. Danze al momento prudentissime, proprio per evitare rotture.

Può essere più utile allora cercare le tracce di una possibile strategia già disseminate negli interventi di queste settimane sul cuneo fiscale. Che fissa nei fatti un confine a 28mila euro, livello di reddito in cui scompare l'estensione del bonus Renzi per lasciare spazio alla detrazione che scende all'aumentare del reddito. Ma 28mila euro è una cifra importante anche per l'Irpef attuale, perché da quel livello di reddito parte l'aliquota del 38%, cioè 11 punti sopra a quanto viene chiesto ai redditi più bassi. Si crea così uno scalone che colpisce proprio la zona più densa di contribuenti nella piramide dei redditi italiani, e che crea dunque un disincentivo alla produzione di reddito ulteriore. Problema ben chiaro ai tecnici, che stanno studiando i modi possibili per limare il salto di aliquota e cancellare un «eccesso di progressività» sui redditi medi al centro delle critiche di tutti i tecnici.

Ma i sogni dei tecnici sono destinati a rimanere tali se non si trova-

Le linee guida di Gualtieri: equità, semplificazione, riduzione del carico sui ceti medio-bassi

Il ministro punta anche alla trasformazione «verde» del fisco con incentivi e disincentivi alla sostenibilità

no i soldi per tradurli in norme. E su questo terreno diventa ancora più chiara la distanza fra gli accordi teorici sulle linee guida e quelli reali, decisamente più complicati, sugli interventi concreti. Perché tutti sono d'accordo sul taglio alle tax expenditures, cioè detrazioni, de-

duzioni, aliquote agevolate e crediti d'imposta, per finanziare l'abbassamento delle aliquote generali. Ma finora tutti i progetti sono rimasti confinati nella carta dei rapporti annuali, negli ultimi anni allegati alla NaDef. E molti, da Italia Viva a Leu, hanno aperto alla possi-

bilità di ripensare le aliquote Iva per spostare la tassazione dai redditi ai consumi, come suggerito anche da Ocse e Fondo monetario internazionale. Ma proprio sull'Iva si è consumata a ottobre la prima battaglia all'interno della maggioranza di governo, che ha costretto a

una rapida marcia indietro lo stesso ministro dell'Economia. Ed è complicato immaginare che un nuovo tentativo incontri meno ostacoli del precedente.

—M.Mo.
—G.Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Redditi e aliquote. Confronto aperto sulla riforma fiscale che dovrà arrivare entro aprile con una legge delega

Posizioni a confronto

Le proposte dei partiti di maggioranza sui punti principali della tassazione delle persone fisiche

	PD	M5S	ITALIA VIVA	LEU
1 BASE IMPONIBILE	Stop alle deroghe Tra gli obiettivi di semplificazione della riforma c'è la revisione dei regimi speciali che hanno condotto fuori dal raggio d'azione dell'Irpef una serie di redditi. L'altro fronte è la lotta all'evasione per recuperare risorse strutturali	No tax area extra-large Ampliamento della No Tax Area anche fino a 26mila euro per favorire i contribuenti con redditi medio-bassi. Il reddito da tassare sarà quello complessivo del nucleo calcolato con l'introduzione di un apposito coefficiente	Addio a regimi speciali Allargamento dell'azione dell'Irpef attraverso la cancellazione di tutti i regimi speciali (per esempio redditi da capitale e Flat Tax autonomi) con l'eccezione della cedolare per gli affitti sociali	Riscrivere il perimetro Anche nel cantiere delle proposte elaborate da Leu c'è la revisione del perimetro di applicazione dell'imposta in relazione ai diversi regimi speciali, forfettari, cedolari, redditi finanziari e da capitale.
2 ALIQUEUTE E SCAGLIONI	Ipotesi accorpamenti Possibile accorpamento dei primi due scaglioni attuali, a cui applicare un'aliquota inferiore al 23%, revisione dello scalone che scatta a 27mila euro con l'aliquota al 38% e introduzione di un'aliquota al 45% sopra i 3-500mila euro	Da 5 a 3 aliquote Il Movimento 5 Stelle ha da tempo ipotizzato il passaggio da 5 a 3 aliquote con l'accorpamento delle prime due al 20%. Scaglioni articolati in base al reddito determinato sulla base di coefficienti famigliari	Focus sui redditi medi Italia Viva ragiona su una struttura a 3-4 aliquote Irpef. L'obiettivo è quello di ridurre lo scalone che esiste attualmente sui redditi medi (con il passaggio di aliquota dal 27% al 38%) che disincentiva la produzione di reddito	Progressività continua Liberi e Uguali punta invece alla progressività continua sulla base al modello tedesco, che modifica la percentuale di prelievo a ogni variazione di reddito, con curve da riscrivere in stretta correlazione alle deduzioni e alle detrazioni
3 DEDUZIONI E DETRAZIONI	Revisione dei limiti Il Partito democratico punta sulla revisione delle tax expenditures con l'introduzione di nuovi limiti in base al livello di reddito o, in misura lineare, rivedendo per alcuni bonus, franchigie e l'percentuali di sconto (ad esempio dal 19 al 18%)	Stop ai sussidi dannosi Per il Movimento 5 Stelle prioritaria è la revisione di deduzioni e detrazioni con possibilità di un taglio in base al livello di reddito dei contribuenti e cancellazione progressiva dei sussidi dannosi dal punto di vista della tutela ambientale	Salve le spese sanitarie Secondo i renziani di Italia Viva bisogna puntare sulla cancellazione di tutte le deduzioni e detrazioni con l'eccezione di spese sanitarie, detrazione sui mutui e deduzioni sui versamenti contributivi	Taglio a sconti settoriali La sinistra di Liberi e Uguali si batte per il taglio degli sconti settoriali e il mantenimento di quelli che legati alla determinazione del reddito (per esempio quelle per lavoro dipendente)
4 FAMIGLIA	Strumento unico Nell'ambito delle politiche di sostegno alla famiglia il Partito democratico punta alla creazione di uno strumento unico per riordinare il panorama dei bonus attuali spesso transitori e troppo complicati per essere sfruttati in pieno	Coefficiente familiare La battaglia del Movimento 5 Stelle in tema di misure a sostegno della famiglia è l'introduzione del coefficiente familiare che modifica il livello di reddito imponibile in base al numero di componenti del nucleo	Assegno unico Sul fronte sostegno alle famiglie i renziani di Italia Viva chiedono la cancellazione delle attuali detrazioni per famigliari a carico, e loro integrale sostituzione con l'assegno unico previsto dalla proposta di Family Act	Rimodulazione sull'Isee Liberi e Uguali chiede, a sostegno delle famiglie, la cancellazione delle detrazioni attuali e introduzione di un trasferimento da modulare in base all'Isee famigliare (Indicatore della situazione economica equivalente)
5 IVA	Rimodulazione In tema di Iva nel Partito democratico si discute di una possibile rimodulazione delle aliquote con spostamento di beni dall'agevolata all'ordinaria e viceversa ma senza incremento del prelievo complessivo	Apertura su alcuni beni Sulla riforma dell'imposta sul valore aggiunto non c'è una presa di posizione specifica del Movimento 5 Stelle, anche se in passato è emersa qualche apertura all'ipotesi di rivedere la collocazione di alcuni beni nella griglia delle aliquote	Revisione ma con limiti Possibile rimodulazione delle aliquote per aumentare il gettito. Ma con dei paletti all'operazione. Per Italia Viva dovrà avvenire per una somma inferiore di 10 miliardi rispetto alla riduzione Irpef	Stop evasione intermedia Per Liberi e uguali la revisione delle aliquote deve avere l'obiettivo di rimodulare il prelievo su beni e servizi e contrastare l'evasione intermedia che sfrutta le differenze di aliquote fra acquisti e vendite



Il cantiere del Sole. Il giornale ha avviato un confronto di proposte per la riforma del Fisco. I contributi pubblicati fino a ora sono sul sito isole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

Crescita frenata e riforme, i conti tornano solo con l'Iva

Dino Pesole

Nella marcia di avvicinamento al Documento di economia e finanza che il Governo approverà entro il 10 aprile si fa strada una constatazione: stando all'attuale andamento dell'economia (la Commissione europea dirà la sua il 13 febbraio) il Pil viaggia quest'anno non oltre lo 0,5% (se andrà bene), contro lo 0,2% atteso per il 2019 (la contrazione dello 0,3% nell'ultimo trimestre è un segnale da non sottovalutare). La frenata del ciclo economico internazionale, già in atto dalla metà dello scorso anno e ora ancor più marcata per effetto dell'epidemia da coronavirus esplosa in Cina (con l'economia cinese in contrazione per almeno lo 0,6-0,7% rispetto alla precedente stima del 6%) rischia di ridurre i già ristretti spazi di bilancio a disposizione per la prossima manovra. Se si considera – come ribadirà il Def – che i conti pubblici partono ancora una volta appesantiti da ben 20 miliardi di clausole Iva da disinnescare, per mantenere il deficit su una traiettoria che comunque collochi l'asticella nei dintorni del 2% una delle strade da percorrere passa attraverso l'aumento "mirato e selettivo" dell'Iva. Argomento politicamente molto sensibile, se si prende atto della persistente contrarietà di buona parte della maggioranza di governo ad incrementi dell'imposizione indiretta. Nelle simulazioni in atto si ipotizza (come avvenne nel settembre/ottobre dello scorso anno) un intervento "mirato e selettivo", così da contribuire al finanziamento della riforma fiscale che ieri è stata oggetto di un primo confronto politico all'interno della maggioranza. L'obiettivo è varare il ddl delega entro fine aprile, per poi avviare l'iter con i relativi decreti legislativi. Ma – come ha lasciato intendere il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri – sul tema delle coperture occorre procedere con la massima cautela, come mostra la vicenda del taglio del cuneo fiscale (in vigore dal 1° luglio con una dote di 3 miliardi, che saliranno a 5 miliardi dal 2021). Prima o dopo, del resto, la questione delle clausole Iva andrà affrontata con decisione per non compromettere le prossime manovre di bilancio. Se si guarda al recente passato, con la sola esclusione del governo Gentiloni che l'aveva ridotto a poco più di 12 miliardi, il peso delle clausole di salvaguardia è costantemente lievitato, fino a raggiungere i 23,1 miliardi che il governo Conte2 ha deciso di neutralizzare integralmente per l'anno in corso. Nel 2021-2022 il conto complessivo si attesta al momento in 47,1 miliardi. Un fardello che limita drasticamente gli spazi a disposizione, a dispetto di quanto prevede la più recente riforma della contabilità pubblica. In contemporanea, si aprirà tra breve la partita su come agganciare il treno della revisione del Patto di stabilità annunciato due giorni fa dal vice presidente esecutivo della Commissione Ue, Valdis Dombrovskis, e dal commissario agli Affari economici, Paolo Gentiloni. Ed è una partita che si giocherà in gran parte sul fronte degli investimenti "green" e diretti al sostegno delle tecnologie digitali. Effetti recessivi da un aumento "selettivo" dell'Iva sono al momento calcolati in un margine non rilevante. Si proverebbe a spingere sull'inflazione (lontana dal target Bce del 2%) con un impatto anche sul debito pubblico, calcolato in termini nominali. Mettere mano contestualmente all'Irpef e all'Iva conferirebbe all'intero disegno riformatore un ampio e strutturale respiro, che andrebbe rafforzato con il potenziamento della lotta all'evasione fiscale, in linea con i buoni risultati della fatturazione elettronica. Più Iva per finanziare la riduzione dell'Irpef: una strada che sarebbe opportuno percorrere.

Nuova Irpef, si parte da incapienti e assegno unico per la famiglia

Fisco. Parte al Mef il confronto sulla riforma: al lavoro sulla semplificazione di sconti e bonus per le famiglie. **In preparazione anche ipotesi d'intervento a sostegno dei redditi più bassi**

**Marco Mobili
Gianni Trovati**
ROMA

Figli e incapienti. Si è concentrato su queste due parole chiave il primo giro di tavolo, ieri mattina al ministero dell'Economia, sul cantiere della riforma Irpef destinato nei piani del governo a sfociare in una legge delega entro il mese di aprile. L'incontro, in linea con il metodo annunciato nei giorni scorsi dal ministro dell'Economia Roberto Gualtieri, è servito prima di tutto ad avviare un confronto sugli obiettivi di fondo più che sulle singole proposte dei partiti. Perché il tema è politicamente delicato, il precedente della manovra con la lotta delle bandierine di partito sulle singole misure fiscali non aiuta. E Gualtieri, che chiede prudenza e riservatezza a tutti, vuole evitare una replica di quelle discussioni che ipoterebbero sul nascere le possibilità di successo della riforma. La prossima riunione dovrebbe tenersi fra un paio di settimane.

Quello di ieri è stato un confronto «produttivo», spiega più di una fonte, ma la discussione sui singoli temi deve partire ora. Per dare all'incontro una sorta di veste semi-nariale il titolare dei conti ha scelto una composizione tecnico-politica per il tavolo: intorno al quale, accanto a Gualtieri, sedevano la viceministra M5S Laura Castelli, la sottosegretaria Leu Cecilia Guerra e il responsabile economico di Italia Viva Luigi Marattin, il neodirettore delle Entrate Ernesto Maria Ruffini, il consigliere del ministro Marco Leonardi ed esperti di primo piano come Vieri Ceriani e Mauro Marè.

La battaglia fra le proposte, insomma, non è cominciata. Come non si è per il momento entrati sul terreno insidioso dei conti, e delle coperture necessarie a far viaggiare le varie ipotesi di intervento.

L'obiettivo di un fisco più favorevole alle famiglie con figli, in un'Italia caratterizzata da una dinamica demografica fra le più fiacche a livello mondiale, è però qualcosa di più di un'idea teorica. Perché il governo lavora da settimane a una semplificazione della ridda di sconti e bonus disseminati nelle varie norme, e in qualche caso confermati o ampliati dall'ultima manovra come accaduto al bonus bebè. Lo strumento dell'assegno unico, in varie declinazioni a seconda delle diverse condizioni, è da tempo sui tavoli tecnici del governo. Così co-

IL CANTIERE

Il nodo incapienti

Nel cantiere della riforma dell'Irpef resta il nodo incapienti ossia chi ha redditi troppo bassi per sfruttare le detrazioni in quanto non hanno imposta da scontare e rimasti esclusi già dal bonus Renzi e dal taglio del cuneo fiscale previsto dalla manovra per quest'anno e disciplinato dal Dl 3/2020

Le ipotesi allo studio

Sul punto, le ipotesi tecniche per dare un aiuto ai redditi bassi non mancano, dall'imposta negativa all'ampliamento della no tax area, anche per allineare le situazioni di dipendenti, autonomi e pensionati

me sono chiari gli effetti paradossali del sistema attuale che con l'incrocio irrazionale di aliquote, detrazioni e bonus fa esplodere le differenze di pressione fiscale fra dipendenti, pensionati e autonomi proprio al crescere del nucleo familiare (Sole 24 Ore del 22 gennaio). Tra le ipotesi c'è quindi quella di sostituire con il nuovo strumento tutta l'attuale architettura delle detrazioni per carichi familiari, che verrebbe cancellata. Ma, anche qui, è presto per entrare nel dettaglio concreto.

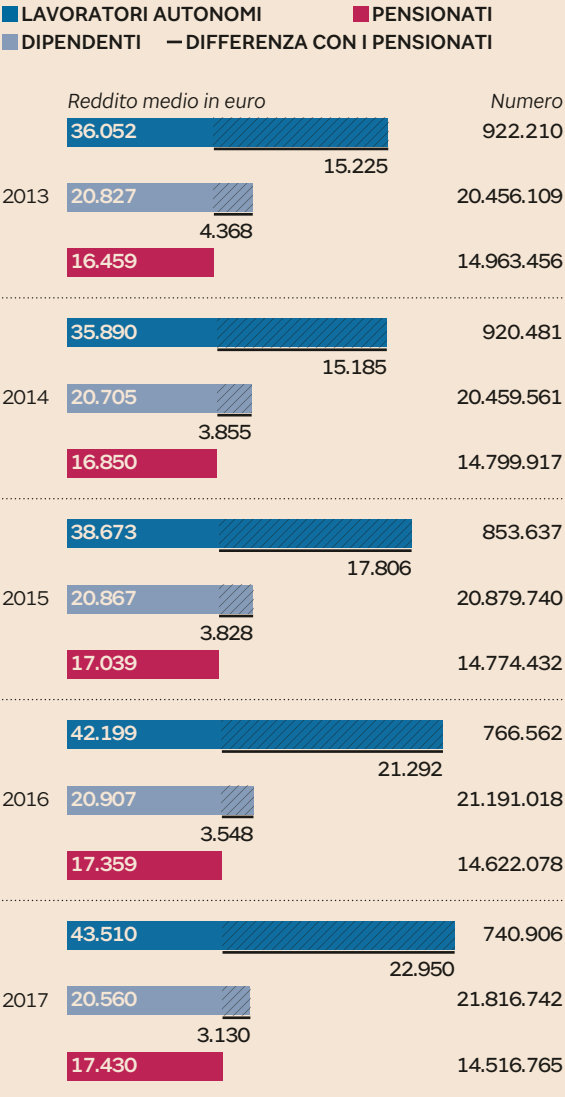
Anche gli incapienti, cioè i titolari di redditi troppo bassi per sfruttare le detrazioni, sono un problema storico dell'Irpef, accentuato nei fatti dal bonus Renzi e tornato di stretta attualità con il decreto sul cuneo fiscale. Perché entrambi gli interventi, appunto, escludono gli incapienti in quanto non hanno imposta da scontare. Sul punto, le ipotesi tecniche per dare un aiuto ai redditi bassi non mancano, dall'imposta negativa all'ampliamento della No Tax Area, anche per allineare le situazioni di dipendenti, autonomi e pensionati.

Di questi temi si tornerà a parlare nei prossimi incontri, dopo che i tecnici avranno cominciato a produrre simulazioni per rafforzare con i numeri le tante idee in gioco. Ma mentre al ministero dell'Economia si studia, nelle agenzie fiscali si protesta con i sindacati che hanno deciso di mantenere lo stato di agitazione per la sofferenza degli organici nonostante gli aumenti dei fondi per i salari accessori promessi dagli emendamenti governativi al Milleproroghe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Redditi a confronto

Le differenze tra redditi medi dichiarati per anno d'imposta in base alla tipologia di contribuente (redditi rivalutati in valori 2017)



Fonte: elaborazione su dati statistiche fiscali del dipartimento Finanze e coefficienti Istat per tradurre valori monetari in valori del 2017



Giulio Tremonti.
L'ex ministro e ora presidente dell'Aspen Institute Italia: «Vorrei chiedere alla classe politica di chiarire cosa succede con le clausole», perché altrimenti la riforma fiscale «è semplicemente una partita, non di giro ma di raggiro»

IL CONVEGNO DEI TRIBUTARISTI

Tremonti: riforma condizionata dalle clausole Iva

L'ex ministro: il Governo spieghi cosa succederà ai vincoli di bilancio

Giuseppe Latour

La riforma fiscale allo studio del Governo è legata a filo doppio alle clausole di salvaguardia. Senza risolvere prima il problema del fardello che pesa sui conti pubblici italiani, il pericolo è che il cantiere avviato dall'esecutivo sia ridotto a una semplice «partita di raggiro».

È questa l'opinione di Giulio Tremonti, presidente dell'Aspen Institute Italia, che ieri è intervenuto, presso la sede del Sole 24 Ore a Milano, nel corso di un convegno organizzato dalla sezione Lombardia dell'Anti, l'associazione nazionale dei tributaristi italiani. La giornata di lavori è stata dedicata ai difficili intrecci tra fisco e innovazione, sia in ambito nazionale che internazionale. I nuovi modelli di economia, soprattutto quelli legati al digitale, pongono infatti un lunghissimo elenco di questioni che molti esperti hanno discusso fino al tardo pomeriggio.

Il tema della riforma fiscale per Tremonti è necessariamente legato al suo libro Bianco, scritto nel 1994. Conteneva, tra gli altri, il principio «dalle persone alle cose», che puntava sull'idea di spostare l'asse della tassazione verso i consumi e del quale si sarebbe poi molto parlato negli anni successivi.

A distanza di così tanto tempo, quei temi sono ancora attuali e oggi Tremonti dice: «Sento parlare di una riforma fiscale. Mi permetto di formulare qualche margine di dubbio». Il primo motivo è che «sul sistema italiano incombe il meccanismo delle clausole di salvaguar-

dia che cubano una cifra molto elevata e che, per inciso, sono state introdotte su richiesta dell'Europa dal Governo Monti».

Prima di parlare di riforma fiscale nei suoi aspetti più tecnici e di dettaglio, Tremonti allora dice: «Vorrei chiedere alla classe politica di chiarire cosa succede con le clausole, perché altrimenti è semplicemente una partita, non di giro ma di raggiro».

Il secondo punto è più specifico: Tremonti si chiede che tipo di riforma intenda fare adesso il Governo. «Quando ho fatto il libro bianco del 1994, l'obiezione dell'aristocrazia finanziaria e accademica italiana fu che "dalle persone alle cose" era un attentato al principio della progressività». Su questo, però, «ho come l'impressione che questo principio già sia largamente attentato, perché sono fuori dalla base quasi tutti i redditi da capitale, finanziario e immobiliare». Da un regime separato all'altro, «di fatto l'Irpef è un'imposta che incide principalmente sul lavoro dipendente».

Tremonti, poi, fotografa una certa confusione. «Quando si è iniziato a parlare di riforma lo scenario è stato anche, clausole a parte, estremamente divertente, con ipotesi che sono andate su tutti i domini dell'esistente, dalle bibite alle auto aziendali».

Sembra, comunque, «che il punto di caduta sia quello della nuova aliquota dell'imposta e cioè la formula matematica alla tedesca. Un meccanismo, una formula matematica che in ogni momento ti dice qual è in quel momento l'imposta. In un paese come questo, non perché arretrato ma perché troppo complicato, un'imposta del genere ricorda molto l'imposta sull'intelligenza» di una favola fiscale di Voltaire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DECRETO MILLEPROROGHE

Rafforzati i poteri Consob contro frodi e truffe on line

Inammissibile il correttivo sull'anticipo fino al 40% dei ristori ai risparmiatori

ROMA

Rafforzati i poteri della Consob per combattere le truffe on line a danno dei risparmiatori. L'Autorità di vigilanza sui mercati finanziari potrà oscurare i siti che presentano investimenti on line al pubblico senza prospeetto informativo o pubblicizzano sulla rete offerte abusive al pubblico. Si anche a un emendamento per la Sanità che apre le porte all'impiego degli specializzandi dal terzo anno in corsia, ma solo dopo un accordo quadro tra ministeri della Salute, Università e Regioni. Salta invece il secondo comma, perché inammissibile, che prevedeva la possibilità fino al 2022

di utilizzare i medici in ospedale fino a 70 anni. Per far fronte all'emergenza Coronavirus arrivano poi anche 2 milioni nel 2020 per supportare l'operatività dell'unità per alto isolamento dell'istituto Spallanzani.

Via libera, poi, a 2 emendamenti sui piccoli comuni. Le spese sostenute dagli enti locali sotto i 5.000 abitanti per la gestione dei segretari comunali sono a carico del bilancio dello Stato. Sempre per i municipi più piccoli si prevede un'assistenza tecnica per l'accesso ai fondi Ue. Per la destinazione e l'assegnazione dei magistrati il parere reso dalla Giustizia non dovrà essere necessariamente «favorevole».

Sono questi alcuni emendamenti approvati al Dl Milleproroghe. Salta per inammissibilità, decretata dalle commissioni Bilancio e Affari Costituzionali, l'emendamento dei due relatori, appoggiato dal Governo,

—M. Mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PUBBLICO IMPIEGO

Concorsi Pa, a marzo i bandi unici

In arrivo dalla Funzione pubblica i modelli per nuove assunzioni

Arriveranno entro il 30 marzo i bandi tipo per i concorsi nella Pubblica amministrazione. L'obiettivo, fissato nell'agenda delle priorità che la ministra della Pa Fabiana D'Adda ha presentato ieri al premier Conte, serve per dare gambe alla velocizzazione del reclutamento che rappresenta una delle priorità della macchina pubblica svuotata dai vecchi limiti al turn over e da quota 100. Non solo: il bando tipo dovrebbe aiutare a gestire in modo più ordinato le assunzioni, semplifi-

cando il panorama dei profili anche per incentivare le competenze necessarie all'evoluzione digitale della Pa.

La novità è rivolta soprattutto agli enti locali, e in particolare a quelli medio-piccoli che vogliono gestire in proprio le procedure ma spesso sono in difficoltà per la loro struttura esile. E agli enti in difficoltà si rivolge anche l'idea della task force per il supporto tecnico e giuridico alle amministrazioni che zoppicano con i conti: idea già da tempo presente alla Funzione pubblica, che ora però si concretizzerà anche grazie alla possibilità di utilizzare 40 milioni di euro disponibili all'interno del Pon Governance. Il bando è in preparazione.

Ma nell'agenda presentata dalla

ministra si guarda anche alla semplificazione amministrativa, tema sempreverde che torna al centro delle priorità normative. Perché le procedure monitorate fin qui, circa 200, non bastano a completare il censimento della burocrazia da sfoltire. E secondo Palazzo Vidoni serve una nuova delega, da attuare in 18 mesi, per tagliare procedimenti e autorizzazioni inutili.

Nel programma entra anche il possibile menu del Memorandum da concordare con i sindacati, che oltre al rinnovo dei contratti guarda anche a percorsi di carriera e detassazione dei premi. Ma la disponibilità sindacale al confronto è ancora tutta da costruire.

—G.Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESENTE DOCUMENTO NON COSTITUISCE UN PROSPETTO AI FINI DELLA DIRETTIVA 2003/71/CE COME MODIFICATA, INTER ALIA, DALLA DIRETTIVA 2010/73/UE (LA "DIRETTIVA PROSPETTI") ED HA ESCLUSIVAMENTE FINALITÀ PROMOZIONALE RELATIVAMENTE AI CERTIFICATI GOLDMAN SACHS CASH COLLECT BARRIERA 35% (I "CERTIFICATI")

Certificati Goldman Sachs Cash Collect Barriera 35%

Investimento in Euro a breve scadenza

I primi certificati Goldman Sachs in quotazione su SeDeX con barriera a scadenza 35%

Barriera a Scadenza 35%
(i.e. rimborso pari a 100 EUR per Certificato fino a -65% del prezzo iniziale del sottostante)

Premi fissi trimestrali tra 0,25% e 0,70%¹ non condizionati all'andamento del sottostante

Scadenza a 36 mesi (19 dicembre 2022)

I **Certificati Goldman Sachs Cash Collect Barriera 35%** emessi da Goldman Sachs International, con scadenza a 36 mesi, offrono premi fissi trimestrali non condizionati all'andamento del sottostante per ciascuna delle 12 date di pagamento del premio.

Alla scadenza, dopo tre anni, gli investitori riceveranno 100 Euro per ciascun Certificato nel caso in cui il prezzo ufficiale di chiusura del sottostante alla data di valutazione finale (12 dicembre 2022), sia uguale o superiore al livello barriera (pari al 35% del prezzo di riferimento del sottostante alla data di valutazione iniziale, 19 dicembre 2019). Al contrario, se alla data di valutazione finale il prezzo ufficiale di chiusura del sottostante è inferiore al livello barriera, l'ammontare del pagamento a scadenza sarà commisurato alla performance negativa del sottostante e inferiore rispetto al prezzo di emissione, con conseguente potenziale perdita totale o parziale del capitale investito².

È possibile acquistare i Certificati presso il **SeDeX**, un sistema multilaterale di negoziazione degli strumenti derivati cartolarizzati organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., attraverso la propria banca di fiduciar, online banking e piattaforma di trading online. I Certificati sono negoziabili durante l'intera giornata di negoziazione.

Codice Isin	Sottostante	Premio trimestrale ¹	Prezzo di riferimento iniziale del sottostante	Livello barriera ²
GB00BKN4HQ31	Banco BPM S.p.A.	0,70% (2,80% p.a.)	2,049 EUR	35% (0,7172 EUR)
GB00BKN4HP24	Fiat Chrysler Automobiles N.V.	0,50% (2,00% p.a.)	13,602 EUR	35% (4,7607 EUR)
GB00BKN4HK78	Intesa Sanpaolo S.p.A.	0,50% (2,00% p.a.)	2,38 EUR	35% (0,833 EUR)
GB00BKN4HR48	Société Générale S.A.	0,45% (1,80% p.a.)	31,075 EUR	35% (10,8762 EUR)
GB00BKN4HN00	STMicroelectronics N.V.	0,45% (1,80% p.a.)	24,08 EUR	35% (8,428 EUR)
GB00BKN4HM92	Telecom Italia S.p.A.	0,25% (1,00% p.a.)	0,5595 EUR	35% (0,1958 EUR)
GB00BKN4HL85	Unicredit S.p.A.	0,55% (2,20% p.a.)	13,494 EUR	35% (4,7229 EUR)

Stare per acquistare un prodotto che non è semplice e può essere di difficile comprensione.

Prima dell'adesione leggere il prospetto di base redatto ai sensi dell'Articolo 5.4 della Direttiva Prospetti, approvato Luxembourg Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF) in data 18 luglio 2019 e modificato ai sensi di legge dalla CONSOB in data 19 luglio 2019 (il "Prospetto di Base"), unitamente a ogni supplemento al Prospetto di Base, ed in particolare considerare i fattori di rischio ivi contenuti; i final terms datati 20 dicembre 2019 relativi ai Certificati (le "Condizioni Definitive") redatti ai sensi dell'Articolo 5.4 della Direttiva Prospetti; il documento contenente le informazioni chiave (KID) relative ai Certificati. Le Condizioni Definitive, il Prospetto di Base e il KID sono disponibili sul sito www.goldmansachs.it. L'approvazione del prospetto non deve essere intesa come un'approvazione dei titoli offerti.

Per maggiori informazioni sui Certificati, i relativi rischi e per scaricare il Documento contenente le informazioni chiave (KID):

www.goldman-sachs.it

¹ Gli importi dei premi trimestrali sono espressi in percentuale rispetto al prezzo di emissione. Ad esempio 0,50% corrisponde a 0,50 Euro per Certificato. Tali importi devono intendersi al lordo delle ritenute fiscali applicabili ai sensi della normativa vigente.

² Per esempio, ove il prezzo ufficiale di chiusura del sottostante alla data di valutazione finale sia inferiore del 70% rispetto al suo prezzo di riferimento iniziale, l'investitore, ipotizzando che abbia acquistato il Certificato al prezzo di emissione, subirà una perdita del capitale pari al 70% e riceverà un ammontare pari a 30,00 EUR per ciascun Certificato.

³ Il livello barriera è espresso in percentuale rispetto al prezzo di riferimento iniziale e in valore assoluto tra parentesi.

Disclaimer. Prima di acquistare i Certificati, si invitano i potenziali investitori a consultare i propri consulenti fiscali, legali e finanziari e a leggere attentamente la Documentazione di Offerta. I Certificati sono negoziati sul SeDeX, un sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., al prezzo di mercato che potrà, di volta in volta, differire anche significativamente da quello pagato dagli investitori in sede di acquisto dei Certificati. Non vi è alcuna garanzia che si sviluppi un mercato secondario liquido per i Certificati. I Certificati non sono destinati alla vendita negli Stati Uniti o a U.S. person e la presente comunicazione non può essere distribuita negli Stati Uniti o a U.S. person.

Senza il nostro preventivo consenso scritto, nessuna parte di questo materiale può essere (i) copiata, fotocopiata o duplicata in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo o (ii) ridistribuita.

© Goldman Sachs, 2019. Tutti i diritti sono riservati.

SECURITIES DIVISION
Securitized Products